

PREFAZIONE CRITICA¹

D I

GIUSEPPE CATALANO

AVENDO il Giornalista Romano, negli Estratti di questo IX. Tomo de gli Annali del *Muratori*, con due Articoli rilevato tutto quello, che, secondo l'idea propostami, e da me indi spiegata nella Prefazione del Primo Tomo de gli Annali medesimi, avrebbe bisogno di confutazione; a me quindi non rimane cosa alcuna, almeno di qualche rilievo, da aggiugnere. Imperocchè due difetti, io dissi nella Prefazione mentovata, possono incontrarsi nel corso di questa Istoria. L'uno, che riguarda il temporale dominio de' Papi, di cui parlandosi allo spesso con pregiudicata prevenzione, non se ne parla perciò con quella conformità, che si dovrebbe al vero, ed all'autorità de' gli Scrittori più gravi, più disappassionati, e più universalmente seguiti da' saggi, e da chi non ha l'animo preoccupato. Verte l'altro su i costumi di essi Romani Pontefici, e di altri Personaggi, che in eminente dignità costituiti, formano la parte più rispettabile del Ceto Ecclesiastico, di molti de' quali non può negarsi, che il nostro Annalista non iscriva con un po' troppo di libertà; ed anche alle volte (non crederò giammai per mal animo) con parole pungenti.

Ora in quanto al primo, se bene poca occasione vi sia di ragionare nel Tomo presente, e sebbene per mettere in chiaro lume le ragioni antichissime della S. Sede sopra gli Stati del temporale suo dominio, e nominatamente sopra Ferrara, e Comacchio, potesse bastare il detto ne i Tomi precedenti, ed in ispecie il Diploma di *Ridolfo I.* nella Prefazione all' antecedente Tomo riferito, nulladimeno ripigliando fino da' suoi primi principj, e la serie delle donazioni, e i diritti del possesso de i Romani Pontefici su le Provincie loro soggette, ha sì copiosamente il Giornalista trattato questo punto, dilucidato per altro pienamente prima di lui da varj eruditi Scrittori,
che